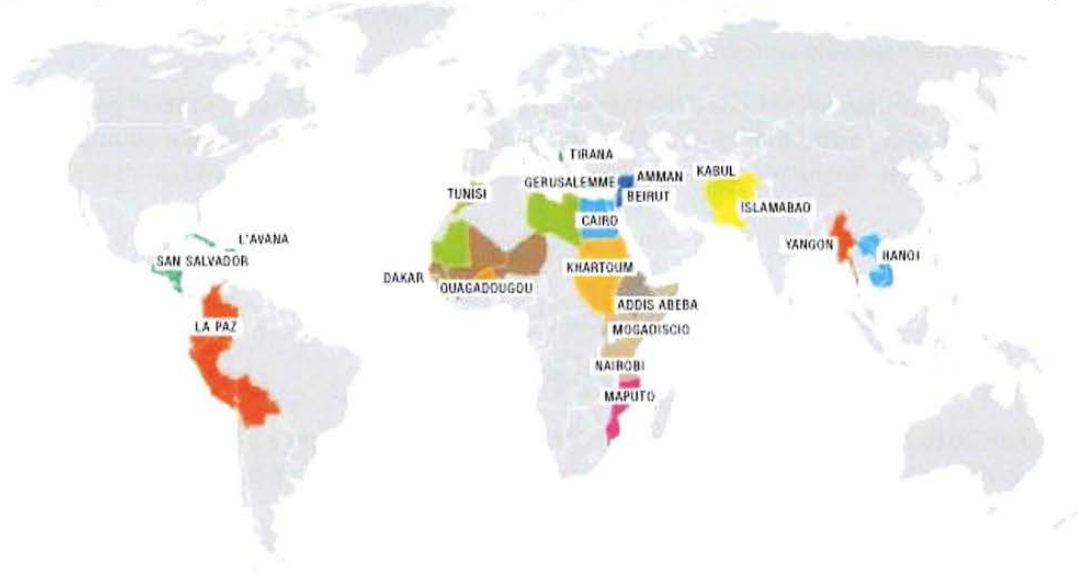


L'Agenzia dispone in Italia di due sedi, di cui una centrale a Roma e una sede distaccata a Firenze. All'estero, AICS dispone di 20 sedi, di cui 9 in Africa, 7 in Asia, 3 in America Latina e 1 in Europa.



1.3 Cassa Depositi e Prestiti



La legge di riforma ha previsto che accanto alla DGCS, cui compete la determinazione delle linee strategiche e di indirizzo ed all'Agenzia italiana per la cooperazione (AICS) quale ente attuatore delle iniziative, operi la Cassa Depositi e Prestiti (CDP), con compiti di Istituzione Finanziaria per la Cooperazione allo Sviluppo nonché di Banca di sviluppo.

Il Gruppo CDP assume in tale sistema **un ruolo di riferimento** quale ente di cui il MAECI e l'AICS possono avvalersi per tutti gli aspetti legati **al finanziamento e alla valutazione finanziaria di iniziative di cooperazione**, mentre continua a svolgere, in forma distinta ed indipendente, il preesistente ruolo nel campo dell'internazionalizzazione ricomprendendo il Gruppo al suo interno anche SACE e SIMEST.

CDP diventa, nel sistema italiano della cooperazione pubblica allo sviluppo, lo strumento per utilizzare, oltre alle risorse su cui la cooperazione poteva contare in passato (fondi a dono e i crediti di cui al fondo rotativo ex Legge 227/77), anche risorse proprie che CDP, in coordinamento con il MAECI, può concedere a Stati, Banche pubbliche, Istituzioni internazionali o per cofinanziare soggetti pubblici o privati.

Con apposita convenzione del 23 dicembre 2016, il MEF ha autorizzato CDP ad utilizzare 1 miliardo di Euro di risorse proprie per iniziative con finalità di cooperazione nel corso del 2017. Si tratta di risorse finanziarie a credito che rappresentano uno strumento importante per sostenere la politica estera del nostro Paese verso i Paesi partner e per poter finanziare anche le iniziative promosse dal settore privato. Infatti, la legge 125/2014 riconosce e favorisce il ruolo delle imprese private nel processo di sviluppo dei PVS e prevede a tal fine specifici incentivi. I fondi di CDP potranno operare in funzione complementare con i fondi di cui dispone attualmente la Cooperazione per erogare crediti agevolati per finanziare la quota capitale di investitori italiani in *joint ventures* e per

concedere crediti agevolati a investitori affinché finanzino imprese miste da realizzarsi in Paesi partner (art. 27 della legge 125/2014). CDP avrà anche un ruolo centrale nel miscelare risorse pubbliche con risorse private e comunitarie (cosiddetto “*blending UE*”) in quanto Istituzione Finanziaria Internazionale accreditata dalla UE.

In sintesi, CDP assume nel sistema della Cooperazione Italiana i seguenti ruoli: ruolo di **gestore del Fondo Rotativo** in sostituzione di Artigiancassa; di **assistenza tecnica alla DGCS e all'AICS** per la strutturazione dei finanziamenti e, infine, di **investitore di risorse proprie** in iniziative di cooperazione.

2. LE RISORSE DISPONIBILI PER LE ATTIVITA' DI COOPERAZIONE

2.1 Risorse finanziarie della Cooperazione allo Sviluppo

Nell'anno 2016 la Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo e l'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo hanno avuto a disposizione risorse finanziarie pari a **1.128.470.599,30** euro.

Tale somma trae origine dagli stanziamenti disposti dalla Legge di Bilancio 2016, dalla Legge 131/2016 di conversione del D.L. 67/2016 relativa alle “Missioni Internazionali, iniziative di cooperazione e sostegno ai processi di pace e democrazia 2016”, dalle Leggi 147/2013 e 190/2014 relative al “Fondo di rotazione per l'Attuazione delle Politiche Europee (IGRUE)” e, infine, dalla “Legge di Ratifica della Terza Convenzione UE/ACP”. Tale ultimo provvedimento è stato trasferito dalla competenza del Ministero dell'Economia e delle Finanze a quella del MAECI nel 2015, a seguito dell'entrata in vigore della Legge 125/2014. Lo stanziamento include anche i residui impegnati e i residui di stanziamento.

La tabella sottostante mostra in dettaglio la ripartizione delle risorse finanziarie della DGCS e di AICS.

RISORSE FINANZIARIE DELLA COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO DELLA D.G.C.S. E DELL'A.I.C.S.	
DETTAGLIO VOCI	STANZIAMENTI
PERSONALE	33.790.210,90
FUNZIONAMENTO	6.303.555,49
INTERVENTI (<i>inclusi impegni pluriennali, residui di stanziamento e residui impegnati</i>)	405.795.401,91
CONTRIBUTI OBBLIGATORI ORGANISMI INTERNAZIONALI	55.191.216,00
CONTRIBUTO AL FONDO EUROPEO DI SVILUPPO	470.000.000,00
SMINAMENTO UMANITARIO	690.215,00
RISORSE ORDINARIE	971.770.599,30
FONDI IGRUE	65.000.000,00
DECRETO MISSIONI INTERNAZIONALI	90.000.000,00
DECRETO MISSIONI INTERNAZIONALI - SMINAMENTO	1.700.000,00
RISORSE AGGIUNTIVE	156.700.000,00
TOTALE RISORSE ORDINARIE E AGGIUNTIVE	1.128.470.599,30

2.2 Risorse finanziarie della Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo

Nell'anno 2016 gli stanziamenti in favore della Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo sono stati pari ad euro 545.047.329,86, in gran parte destinati alla concessione di contributi obbligatori ad Organismi Internazionali che perseguono finalità di cooperazione ed aventi sede in Italia e al contributo obbligatorio al Fondo Europeo di Sviluppo. Ancora per il 2016 anche il fondo per il finanziamento delle attività di sminamento umanitario è stato attribuito alla competenza della DGCS. A partire dal 2017 le stesse attività di sminamento saranno finanziate direttamente dall'AICS a valere sui fondi trasferiti all'Agenzia. Gli stanziamenti della DGCS comprendono anche i costi amministrativi.

La tabella che segue mostra in dettaglio la ripartizione delle risorse assegnate alla D.G.C.S.:

RISORSE FINANZIARIE DELLA DIREZIONE GENERALE PER LA COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO	
DETTAGLIO VOCI	STANZIAMENTI
PERSONALE	14.672.326,90
FUNZIONAMENTO	2.512.088,56
INTERVENTI (<i>inclusi impegni pluriennali, residui di stanziamento e residui impegnati</i>)	281.483,40
CONTRIBUTI OBBLIGATORI ORGANISMI INTERNAZIONALI	55.191.216,00
CONTRIBUTO AL FONDO EUROPEO DI SVILUPPO	470.000.000,00
SMINAMENTO UMANITARIO	690.215,00
RISORSE ORDINARIE	543.347.329,86
FONDI IGRUE	-
DECRETO MISSIONI INTERNAZIONALI	-
DECRETO MISSIONI INTERNAZIONALI - SMINAMENTO	1.700.000,00
RISORSE AGGIUNTIVE	1.700.000,00
TOTALE RISORSE ORDINARIE E AGGIUNTIVE	545.047.329,86

2.3 Risorse finanziarie dell'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo

Nel 2016 i trasferimenti ordinari all'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo sono stati effettuati ai sensi della Legge 125/2014 sia per l'attuazione di interventi di cooperazione, sia per le spese di personale e di funzionamento della stessa Agenzia.

Sono stati altresì effettuati in favore dell'AICS i trasferimenti derivanti da leggi particolari quali la Legge 131/2016 di conversione del D.L. 67/2016 sulle "Missioni Internazionali, iniziative di cooperazione e sostegno ai processi di pace e democrazia 2016" e i trasferimenti di cui dalle Leggi 147/2013 e 190/2014 relativamente al "Fondo di rotazione per l'Attuazione delle Politiche Europee (IGRUE)" di cui alla Legge 183/1987.

Sono stati pertanto trasferiti all'Agenzia complessivamente 583.423.269,44 euro. Tali stanziamenti hanno compreso anche le risorse finanziarie necessarie alla copertura sia degli impegni pluriennali, sia delle iniziative deliberate ed impegnate dalla DGCS in anni precedenti (residui di lettera F e C) e non ancora concluse.

La tabella sottostante mostra il dettaglio delle risorse finanziarie trasferite all'Agenzia.

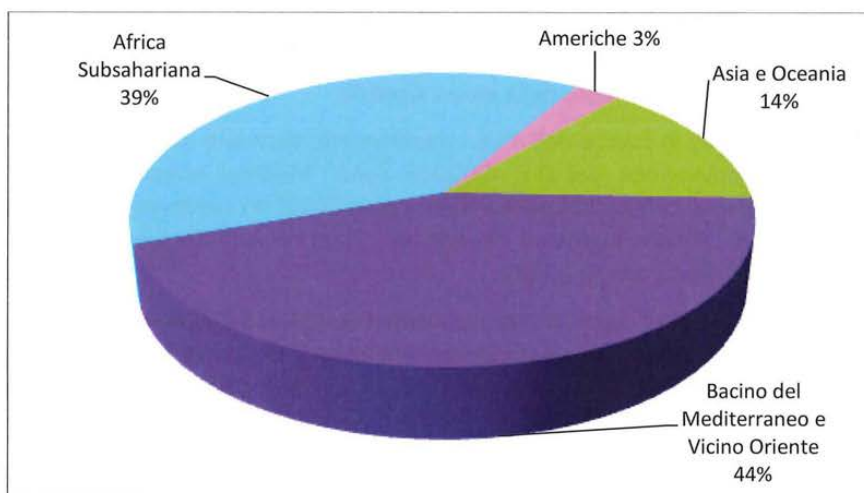
RISORSE FINANZIARIE DELL'AGENZIA ITALIANA PER LA COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO	
DETTAGLIO VOCI	STANZIAMENTI
PERSONALE	19.117.884,00
FUNZIONAMENTO	3.791.466,93
INTERVENTI (inclusi impegni pluriennali, residui di stanziamento e residui impegnati)	405.513.918,51
CONTRIBUTI OBBLIGATORI ORGANISMI INTERNAZIONALI	-
CONTRIBUTO AL FONDO EUROPEO DI SVILUPPO	-
SMINAMENTO UMANITARIO	-
RISORSE ORDINARIE	428.423.269,44
FONDI IGRUE	65.000.000,00
DECRETO MISSIONI INTERNAZIONALI	90.000.000,00
DECRETO MISSIONI INTERNAZIONALI - SMINAMENTO	-
RISORSE AGGIUNTIVE	155.000.000,00
TOTALE RISORSE ORDINARIE E AGGIUNTIVE	583.423.269,44

2.4 Iniziative di cooperazione a dono

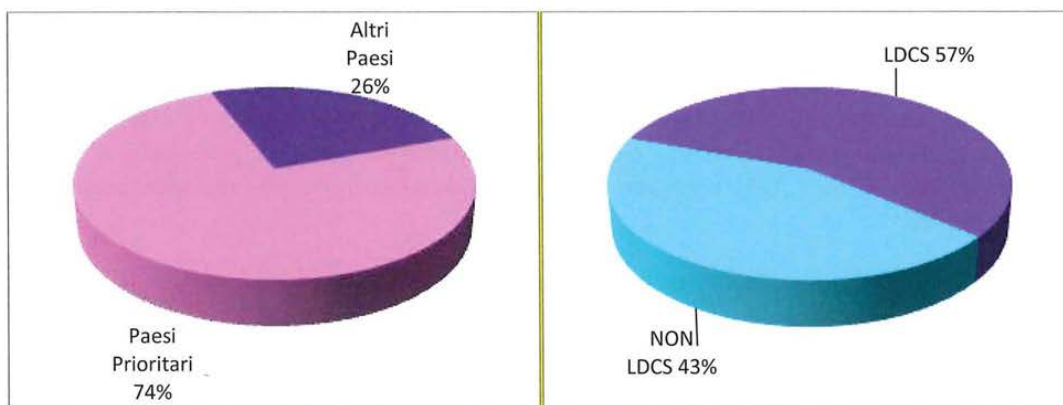
In base ai dati definitivi 2016 comunicati all'OCSE/DAC, la DGCS e l'AICS hanno erogato complessivamente 260.271.963,70 Euro per iniziative a dono.

Del totale delle erogazioni, 76.257.882,51 Euro sono stati destinati ad iniziative non ripartibili geograficamente, mentre i restanti 184.014.081,19 Euro sono stati ripartiti come segue tra le diverse aree geografiche:

Africa Subsahariana	72.031.669,18 €
Bacino del Mediterraneo, Vicino Oriente e Balcani	81.140.441,14 €
Americhe	5.018.025,31 €
Asia e Oceania	25.823.945,56 €



L'aiuto erogato sul canale bilaterale si è concentrato per il 74% (107.483.075,23 Euro) sui 20 Paesi prioritari individuati nel Documento Triennale di Programmazione ed Indirizzo 2015 – 2017; il 57% delle risorse (82.277.458,37 Euro) è stato destinato ai Paesi inclusi nella categoria dei Paesi meno avanzati (LDCs).



2.5 Concessione di Crediti di Aiuto ai sensi dell'Art. 8 della Legge 125/2014

I crediti di aiuto sono crediti concessionali **a valere sul fondo rotativo fuori bilancio costituito dalla legge n. 227 /1977** destinati a Paesi in via di Sviluppo. Tali crediti, in conformità alle regole OCSE-DAC (che vengono periodicamente aggiornate nel c.d. *arrangement*), devono generalmente soddisfare due condizioni principali:

- il reddito pro-capite del Paese beneficiario non deve superare la soglia massima stabilita dalla Banca Mondiale per i paesi a reddito medio-alto, pari per il 2016 a 12.475 dollari USA. Per i crediti legati a lavori, forniture, o servizi provenienti dal Paese che ha concesso il credito, il reddito pro-capite del Paese non deve superare la soglia massima stabilita dalla Banca Mondiale per i paesi a reddito medio-basso, pari nel 2016 a 4.035 dollari USA;
- i progetti finanziati non devono essere commercialmente viabili (tale condizione vale solo per crediti "legati", ovvero i crediti condizionati all'esportazione di beni e servizi da parte del Paese che concede il credito).

Si riportano di seguito le caratteristiche principali di tali crediti:

•**Soggetti beneficiari:** Stati, banche centrali o enti di Stato di Paesi in via di Sviluppo;

•**Tipologia di progetti e settori finanziabili:** possono essere finanziati progetti o programmi di cooperazione in settori e Paesi indicati nelle Linee Guida Programmatiche della Cooperazione italiana. Sono prioritari negli interventi i seguenti settori: agricoltura/sicurezza alimentare; sviluppo umano (salute/istruzione/formazione); *governance* e società civile; sostegno al bilancio; sviluppo del settore privato.

Sono considerati prioritari i seguenti 20 Paesi:

Africa Sub-sahariana: Senegal, Sudan, Sud Sudan, Kenya, Somalia, Etiopia, Mozambico, Niger, Burkina Faso;

Nord Africa: Egitto, Tunisia;

Balcani: Albania;

Medio Oriente: Palestina, Libano;

Americhe: Bolivia, El Salvador, Cuba;

Asia: Afghanistan, Pakistan, Myanmar.

I crediti “legati” prevedono comunque la possibilità di effettuare spese in loco, nei PVS limitrofi e nei Paesi OCSE – a seconda dei settori d’intervento – fino ad una percentuale massima del 95% del credito. A seguito del recepimento delle Raccomandazioni OCSE-DAC del 2001 e del 2008, i crediti di aiuto italiani destinati ai Paesi Meno Avanzati (PMA) e i Paesi HIPC (*Heavily Indebted Poor Countries*) sono oggi completamente “slegati” (in riferimento, però, ai soli beni e servizi provenienti da Paesi OCSE e PVS). I progetti finanziati sono realizzati da imprese aggiudicatrici di gare internazionali.

• **Condizioni finanziarie dei crediti di aiuto**: i termini e le condizioni di tali crediti (tasso d’interesse, durata del credito, periodo di grazia) sono connessi al livello di concessionalità attribuito al Paese in funzione del suo reddito pro-capite. Ad esempio i paesi con reddito pro-capite annuale “medio-basso” (compreso tra dollari USA 1.025 e dollari USA 4.035) hanno una concessionalità minima del 35% e massima del 60%. A titolo esemplificativo si riportano le condizioni finanziarie corrispondenti ad una concessionalità del 60% nel 2016: tasso d’interesse: 0,0%; periodo di rimborso: 42 anni, di cui 30 di grazia.

Procedure

A seguito della richiesta di un credito di aiuto da parte dal PVS interessato, gli Uffici competenti della DGCS ne valutano l’eleggibilità in funzione delle priorità e della programmazione della Cooperazione italiana.

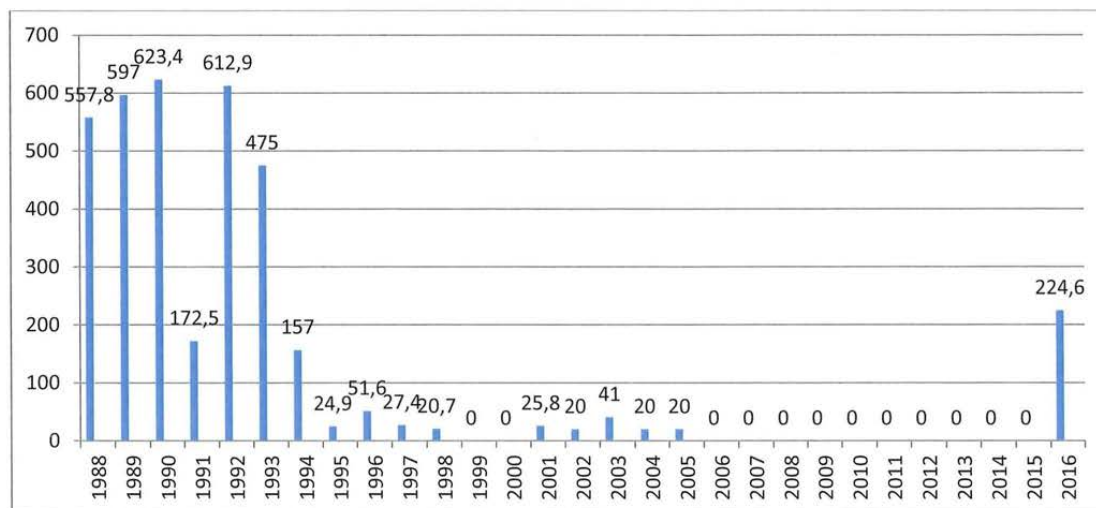
L’iniziativa, se eleggibile, dopo essere stata valutata tecnicamente ed economicamente dall’AICS (cui dal 1° gennaio 2016 sono state trasferite le competenze che prima aveva la DGCS in materia di istruttoria dei progetti), e finanziariamente dalla CDP (subentrata ad Artigiancasce il 1° gennaio 2016 quale Ente Gestore del Fondo rotativo), viene presentata dalla DGCS al Comitato Congiunto per l’approvazione della Delibera per la concessione del credito. Successivamente, viene elaborato un “Accordo tra Governi” nel quale sono indicate le modalità di implementazione del credito, le procedure di gara, l’aggiudicazione dei contratti e l’erogazione del finanziamento.

L’erogazione del credito ai soggetti beneficiari viene effettuata da CDP a fronte di un decreto emesso dal Ministero dell’Economia e Finanze e in accordo alle modalità previste nella convenzione finanziaria firmata dalla stessa CDP con l’Ente nominato dal Governo locale.

• **Stanziamenti**

Lo stanziamento per la concessione di crediti di aiuto viene effettuato sul fondo di rotazione fuori bilancio (“Fondo di Rotazione”) gestito da CDP. Il MAECI (DGCS) è responsabile della programmazione dei fondi relativi ai crediti di aiuto e della valutazione finale prima di sottoporli all’approvazione del Comitato Congiunto, dei negoziati con i Paesi destinatari mentre la valutazione tecnica dei progetti e dei programmi da finanziare vengono seguiti dall’AICS. Il decreto di impegno dei fondi sulle singole operazioni finanziate viene emesso dal Ministero dell’Economia e Finanze, dopo un parere emesso dal Comitato Congiunto.

La progressione degli stanziamenti sul Fondo di rotazione, dal 1988, è presentata nel Grafico 1 che segue. Tale Fondo è regolarmente alimentato dai rimborsi dei Paesi beneficiari. Gli ultimi stanziamenti sono avvenuti nel 2005 e da quella data non è stato più rifinanziato.

Grafico 1: Stanziamenti fondo rotativo**Crediti di aiuto approvati dal Comitato Congiunto nel 2016**

Nel corso del 2016, i crediti di aiuto approvati dal Comitato Congiunto sono stati nove per un importo complessivo di circa 224,6 milioni di Euro a favore di Guinea, Senegal (2), Albania, Bolivia (2), Iraq, Pakistan (2).

I crediti di aiuto approvati si indirizzano verso aree politicamente ed economicamente importanti per l'Italia (Africa sub-sahariana: 3 crediti; Asia: 2 crediti; Balcani: 1; Bacino del Mediterraneo e Medio/Vicino Oriente: 1; America Latina: 2 crediti) ed intervengono in settori prioritari per i PVS quali agricoltura, acqua, educazione/innovazione, sanità, sviluppo settore privato. Si riporta di seguito l'elenco per aree di tali crediti:

La distribuzione geografica degli impegni del 2016 è stata la seguente:

Area Geografica	Anno 2016 (valori in Euro)
Africa Sub-Sahariana (Guinea, Senegal x 2)	43.000.000,00
America Latina (Bolivia x 2)	37.000.000,00
Asia (Pakistan x 2)	40.500.000,00
BMMVO (Iraq)	99.172.810,01
Balcani (Albania)	5.000.000,00
Totale	224.672.810,01

Si evidenzia un forte incremento degli impegni verso l'area del BMVO, una lieve flessione nell'area dell'Africa Sub-Sahariana, una diminuzione degli stessi in Asia e un'assenza nei Balcani.

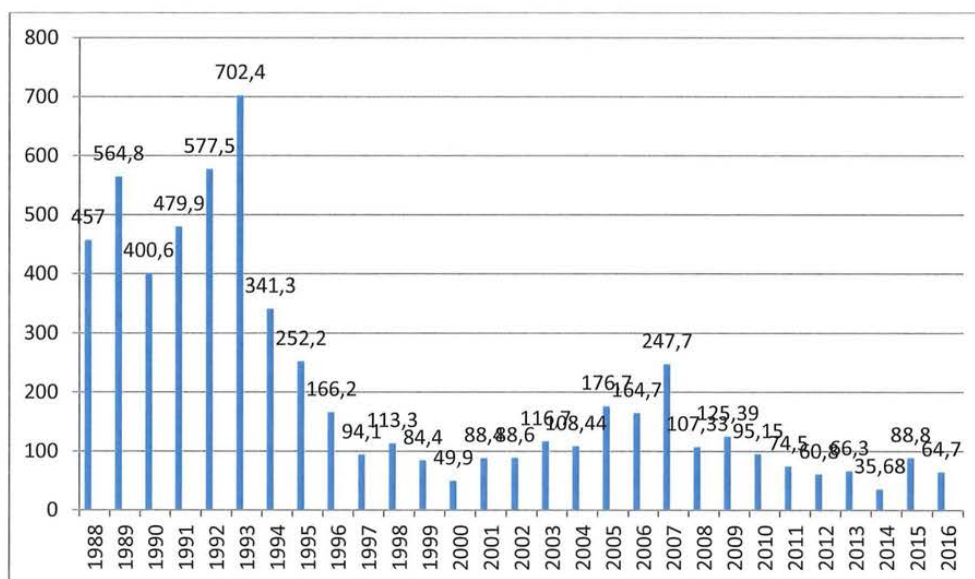
La distribuzione settoriale degli impegni nel 2016 è stata la seguente:

Settore di Intervento	Anno 2016 (valori in Euro)
Agricoltura	40.500.000,00
Acqua	25.000.000,00
Educazione/Innovazione-Turismo	27.000.000,00
Sanità	20.000.000,00
Sviluppo Settore Privato	112.172.810,01
Totale	224.672.810,01

Erogazioni

Nel corso del 2016 il volume delle erogazioni è stato pari a Euro 64.722.848,63 (contro i circa Euro 88,8 nel 2015) che hanno riguardato i seguenti paesi: Afghanistan, Albania, Egitto, Etiopia, Honduras, Iraq, Kenya, Libano, Pakistan, Senegal, Siria, Territori Palestinesi, Tunisia.

Grafico 2:Erogazioni crediti di aiuto



Disponibilità del Fondo rotativo

Dall'inizio delle attività (1977, in base alla L. 227/77) fino al 31/12/2016 sono stati autorizzati crediti di aiuto per un importo complessivo equivalente ad Euro 10.768.711.443,89 (al tasso di cambio €//\$ del 31/12/2016). L'importo totale dei crediti erogati dall'inizio dell'attività fino al 31/12/2016 è pari a Euro 8.345.795.877,08 (al tasso di cambio €//\$ del 31/12/2016). Di conseguenza, gli impegni da erogare al 31/12/2016, corrispondenti alla differenza tra l'importo dei crediti autorizzati e l'importo delle erogazioni effettuate, ammontano ad un importo complessivo equivalente (al tasso di cambio €//\$ del 31/12/2016) a Euro 1.548.437,38 (al netto degli storni e revoche pari ad Euro 874.478.183,46).

La disponibilità del Fondo Rotativo al netto degli impegni da erogare al 31/12/2016, è pari ad Euro 1.178.852.378,46. Tale importo si ottiene detraendo dalla somma, pari a Euro 2.727.289.761,79 disponibile presso la Tesoreria Centrale dello Stato (dato al 31/12/2016), l'importo di Euro 1.548.437.383,33 relativo agli impegni da erogare.

Tale disponibilità si riduce a circa Euro 300 milioni, tenendo conto delle nuove iniziative per le quali esistono “impegni politici”, stimate per circa Euro 805,5 milioni.

Le iniziative per le quali vi è un “impegno politico” sono quelle operazioni - non ancora sottoposte al Comitato Congiunto - inserite in Accordi quadro/Commissioni Miste o sulle quali vi è una formale richiesta di finanziamento da parte del Paese beneficiario e un consenso della DGCS.

In conclusione, l'andamento della cooperazione per quanto riguarda i crediti d'aiuto nel 2016 ha registrato:

- una riduzione degli impegni passati da circa Euro 178 mln nel 2015 (corrispondente all'importo deliberato dal CD nel 2015) a Euro 152 mln *al 31 dicembre 2016*;
- una riduzione delle erogazioni rispetto all'anno precedente, passate da ca. Euro 88 mln (nel 2015) a ca. Euro 64 mln (al 31/12/2016);
- una stabilizzazione della consistenza netta del fondo rotativo (nel 2015 la consistenza netta ammontava a ca. € 308 milioni).

2.6 Concessione di Crediti Agevolati per le Imprese Miste ai sensi dell'Art. 27 della Legge 125/2014

Nel corso del 2016 non sono stati assunti nuovi impegni né stipulati contratti di finanziamento. Sono però state effettuate erogazioni per un importo complessivo pari a Euro 2.142.122,21.

Nello stesso periodo sono stati registrati rientri per capitale ed interessi contrattuali pari a Euro 33.578,98. Al 31 dicembre 2016 gli impegni da erogare ammontavano a Euro 1.907.508,79.

Situazione del fondo rotativo – sottoconto ex art. 27

Al 31 dicembre 2016, il Fondo registra una consistenza gestionale pari ad un importo complessivo di circa Euro 110,18 milioni (totale della disponibilità sommata ai crediti in essere al 31 dicembre 2016), la cui sintesi al termine del periodo in esame può essere presentata come segue:

Disponibilità	€ 107.133.569,91
Disponibilità al netto degli impegni da erogare	€ 105.226.061,12
Disponibilità al netto dei crediti approvati dal Comitato Direzionale	€ 105.226.061,12

3. PRIORITA', STRUMENTI E MODALITA' DI INTERVENTO

3.1 Priorità tematiche e Settori di Intervento

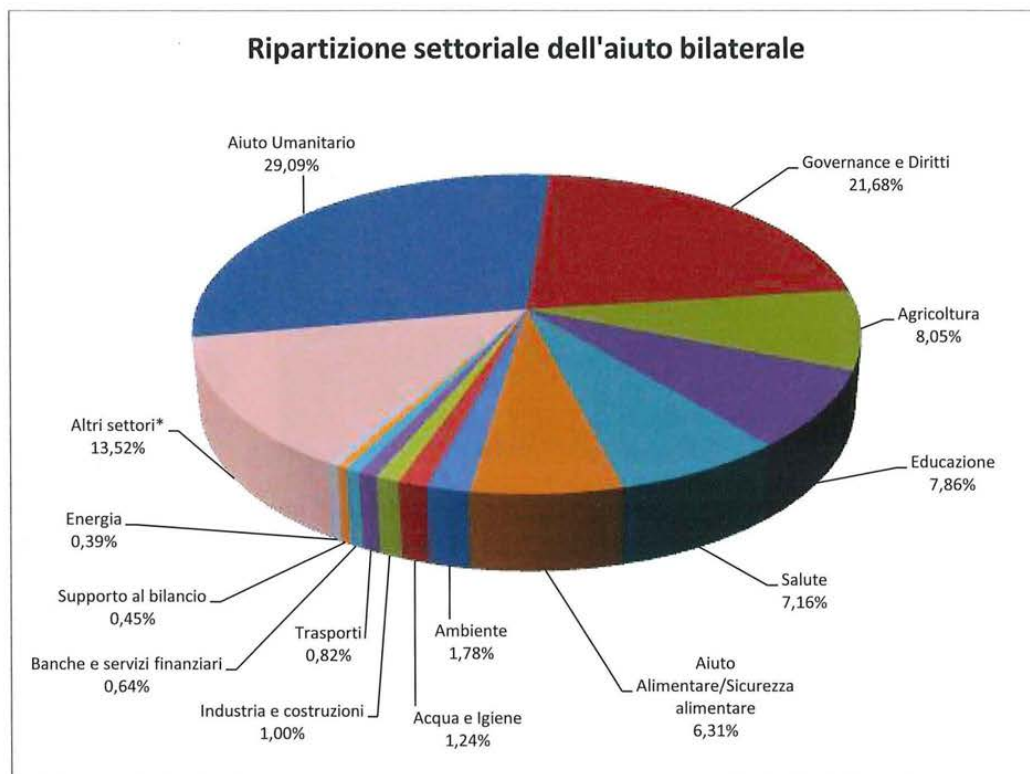
Coerentemente con le priorità tematiche definite dal **Documento Triennale di Programmazione e di Indirizzo 2015-2017**, la DGCS e l'AICS hanno concentrato nel 2016 le attività di cooperazione sui seguenti settori di intervento:

- *crescita inclusiva, riduzione della povertà, good governance e problematiche di genere;*
- *agricoltura sostenibile ed inclusiva e sicurezza alimentare;*
- *salute e istruzione;*
- *sviluppo del settore privato, occupazione e protezione sociale;*
- *risorse naturali, ambiente e cambiamenti climatici.*

Nella tabella seguente è indicata la ripartizione dell'aiuto bilaterale erogato dalla DGCS e dall'AICS nei principali settori di intervento.

PRINCIPALI SETTORI DI INTERVENTO	Erogazioni lorde (milioni di euro)
Aiuto Umanitario	75,71
Governance e Diritti	56,42
Agricoltura	20,96
Educazione	20,45
Salute	18,64
Aiuto Alimentare/Sicurezza alimentare	16,43
Ambiente	4,62
Acqua e Igiene	3,24
Industria e costruzioni	2,61
Trasporti	2,14
Banche e servizi finanziari	1,67
Supporto al bilancio	1,16
Energia	1,00
Altri settori*	35,20

La voce "Altri settori" contiene importi minoritari riferiti all'aiuto multisettoriale, ai settori commercio e turismo, alle attività di sensibilizzazione allo sviluppo e ai costi amministrativi.



Al fine di evitare rischi di frammentazione ed ottenere un maggiore impatto dei progetti di cooperazione, l'attività della Cooperazione Italiana è stata indirizzata verso un numero ristretto e definito di aree geografiche. Pertanto, gli interventi sono stati concentrati in 20 Paesi prioritari, suddivisi geograficamente come segue:

- **Africa Subsahariana:** 9 (Burkina Faso, Etiopia, Kenya, Mozambico, Niger, Senegal, Somalia, Sudan, Sud Sudan)
- **Nord Africa:** 2 (Egitto, Tunisia)
- **Medio Oriente:** 2 (Libano, Palestina)
- **Balcani:** 1 (Albania)
- **Americhe:** 3 (Bolivia, Cuba, El Salvador)
- **Asia e Oceania:** 3 (Afghanistan, Myanmar, Pakistan).

In generale, la Cooperazione Italiana ha conformato la propria attività alle finalità indicate dagli **obiettivi di sviluppo sostenibile**, integrando le tre principali dimensioni individuate dall'Agenda 2030 — **sostenibilità sociale, economica e ambientale** — con la sostenibilità istituzionale (governance, diritti umani ed uguaglianza) presente in maniera trasversale.

OBIETTIVI PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE 2015-2030



Uno dei principali settori di intervento della Cooperazione Italiana è quello del **rafforzamento istituzionale** dei Paesi beneficiari, in quanto soltanto mediante la creazione di un contesto istituzionale stabile sarà possibile perseguire una più puntuale tutela dei diritti umani, lo sviluppo di processi politici effettivamente democratici e inclusivi e la lotta alle disuguaglianze sociali ed economiche, con particolare riferimento alle fasce più vulnerabili della popolazione.

Specifici interventi per il sostegno alle istituzioni democratiche e al consolidamento dello stato di diritto sono stati condotti in situazioni di ricostruzione post-bellica (come in Iraq) e in Stati fragili (come in Somalia e in Etiopia).

Etiopia: GTP II

Contributo di 50.000 Euro ad UNDP per la realizzazione del “*Development Partners' support to the Implementation of 2nd Growth and Transformation Plan (GTP II)*”. Approvata il 27 ottobre 2016, l’iniziativa mira a sostenere gli sforzi del Governo etiope per ridurre la povertà nel Paese e a migliorare l’impatto della cooperazione allo sviluppo, attraverso attività di assistenza tecnica e rafforzamento istituzionale per la corretta supervisione della realizzazione del secondo piano nazionale quinquennale di sviluppo.

La Cooperazione Italiana considera inoltre una priorità la **lotta alle cause profonde delle migrazioni irregolari**, mediante interventi volti alla creazione di impiego e al miglioramento delle capacità occupazionali nei Paesi d’origine, mediante azioni volte al rafforzamento istituzionale e, inoltre, tramite la **valorizzazione delle diaspore**, favorendo anche l’eventuale migrazione di ritorno. La costruzione di società più eque e di istituzioni effettivamente efficaci e democratiche nei Paesi d’origine è, infatti, una condizione fondamentale per affrontare le questioni migratorie, secondo una prospettiva di medio e lungo periodo, mirata innanzitutto alla prevenzione. La Cooperazione Italiana ha varato, in tempi recenti, diverse iniziative volte a contrastare le cause del fenomeno e ad attenuare i suoi effetti negativi, quanto indirizzate all’assistenza ai migranti in territorio africano.

Senegal - PLASEPRI II. Credito d’aiuto italiano di 13 milioni di euro, integrato da un intervento del governo senegalese per un valore di 7,7 milioni di euro e da un co-finanziamento dell’Unione Europea di 13,7 milioni di euro. Si tratta della fase II di una precedente iniziativa ed è orientata alla creazione di impiego giovanile nelle zone del Senegal maggiormente soggette ai fenomeni migratori a causa della precarietà economico-sociale della fascia di popolazione in età lavorativa. E’ la prosecuzione di un intervento particolarmente importante, tanto da diventare un modello per gli interventi di cooperazione in materia.

Per quanto riguarda il sostegno alle classi più vulnerabili come **donne** e **minori**, la Cooperazione Italiana persegue politiche di genere mirando a favorire l'imprenditorialità e l'accesso delle donne all'istruzione, quali fattori di sviluppo economico e di stabilizzazione delle società locali, trasversalmente in iniziative bilaterali, multi-bilaterali e di cooperazione delegata. Il tema è al centro di molte nuove iniziative avviate in Paesi prioritari, come Bolivia, Egitto, Etiopia e Palestina. Scopo comune dei progetti è la promozione economico-sociale delle donne, specialmente attraverso il micro-credito, e la lotta alle violenze di genere, incluse le mutilazioni genitali femminili e ai matrimoni precoci e forzati.

Palestina - Contributo di 1.500.000 Euro al programma IRADA: "Women Informing Responses for their Agency, Development and Advocacy".

Il programma, della durata di 12 mesi, si concentra sul sostegno alle politiche di buon governo per la promozione dell'uguaglianza di genere e l'empowerment delle donne in Palestina. L'iniziativa avrà il fine di promuovere politiche sul lavoro dignitoso delle donne e sull'eliminazione della violenza di genere, anche mediante il supporto alle statistiche di genere. Tramite il sostegno al bilancio del Ministero degli Affari Sociali, il programma intende aumentare la capacità di protezione, assistenza e accoglienza di donne e bambini/e vittime di violenza e promuovere l'empowerment economico delle donne che hanno subito violenza mediante attività di formazione e supporto.

La Cooperazione Italiana ha guardato con attenzione alla tutela dei **diritti dei disabili**, nel rispetto della Convenzione ONU sui diritti delle Persone con disabilità e del Piano Nazionale sulla Disabilità. Nel 2016 sono state sostenute iniziative in Sudan, Burkina Faso, Palestina, Tanzania, Sud Sudan, Tunisia, Albania, Perù e Iraq, anche inserite in interventi di più ampio respiro, con il fine comune dell'inclusione sociale e il rispetto della diversità.

Ulteriore settore di intervento prioritario è la salute, per assicurare benessere per tutti e a tutte le età. L'impegno tradizionale contro le **malattie infettive** come l'AIDS, la tubercolosi, la malaria e le malattie tropicali neglette (Burkina Faso, Etiopia e Mozambico), per il contrasto delle **emergenze epidemiche** e per la lotta alla malnutrizione (Niger e Mali), è stato accompagnato da iniziative volte alla prevenzione e al controllo delle malattie croniche non trasmissibili (malattie cardiovascolari e respiratorie, diabete e tumori).

Mozambico – Contributo di 1.345.500 Euro ad UNICEF

L'iniziativa è volta al rafforzamento dei servizi di "Prevention Mother to Child Transmission" (PMTCT) e di trattamento dell'HIV pediatrico. Obiettivo generale dell'iniziativa è aumentare la copertura e i tassi di ritenzione nei servizi di PMTCT e di trattamento dell'HIV per donne incinte, bambini e adolescenti in località selezionate delle Province di Gaza, Sofala e Maputo entro la fine del 2018.

A quanto sopra si affianca il **rafforzamento dei sistemi sanitari**, a partire dai servizi di cure primarie, alla medicina di famiglia (Sudan e Palestina), all'assistenza materno-infantile, alla salute riproduttiva e al contrasto alla violenza di genere. In particolare, l'azione della Cooperazione Italiana in questo ambito si concentra soprattutto nel rafforzamento dei sistemi sanitari locali e nel miglioramento delle strutture ospedaliere, nella formazione del personale sanitario, e, più in generale, nel miglioramento delle condizioni di vita della popolazione con particolare riferimento alle categorie più vulnerabili dal punto di vista della salute, come i minori.

Palestina - WHO-Sostegno allo sviluppo del programma di medicina della famiglia.

L'iniziativa intende contribuire al programma OMS di sostegno al Ministero della Sanità palestinese per lo sviluppo del programma di medicina di famiglia e la realizzazione di un sistema informatico ospedaliero in grado di produrre informazioni affidabili sull'efficienza e qualità dei servizi. Inoltre mira al rafforzamento della riforma finanziaria della spesa nel settore sanitario per garantire l'assistenza tutta la popolazione palestinese e la protezione alle fasce più deboli.

L'accesso all'**acqua potabile** e la gestione delle **risorse idriche** è una priorità che si lega a doppio filo con lo sviluppo socio-economico di un Paese. Il nesso acqua-energia-cibo, riconosciuto nei vertici ambientali mondiali COP21 e COP22, è stato nel 2016 alla base di numerosi progetti per lo sviluppo sostenibile dell'agricoltura, di bonifica e di risanamento ambientale, di razionalizzazione dei sistemi irrigui e di modellizzazione dei sistemi di gestione delle risorse, in Burkina Faso, Etiopia, Kenya, Mozambico, Iraq, Libano, Siria, Vietnam e India.

Etiopia - Contributo di 1.449.996 Euro ad UNICEF

Il progetto, approvato in data 23 dicembre 2016, intende migliorare le condizioni di vita di aree periferiche degradate a Nord e Sud-Est di Addis Abeba, favorendo l'accesso all'acqua e ai servizi igienico sanitari di base delle fasce più vulnerabili della popolazione e rafforzando le conoscenze sull'igiene personale e sanitaria, con il coinvolgimento delle istituzioni locali.



L'impegno in favore **dell'ambiente, della lotta ai cambiamenti climatici e alla promozione dell'energia per lo sviluppo**, ha visto la cooperazione italiana partecipare ai processi attuativi degli accordi sul finanziamento per lo sviluppo e dell'accordo sui cambiamenti climatici dopo la COP22 di Marrakech nell'ottobre 2016. In ambito G7, la presidenza italiana per il 2017 ha stimolato la creazione di un apposito gruppo di lavoro sulle implicazioni dei cambiamenti climatici per la stabilità e la sicurezza.

Brasile

Nel 2016 è stata approvata la terza fase di "*Amazzonia senza fuoco*", un'iniziativa di cooperazione triangolare in partenariato con l'Agenzia brasiliana di cooperazione, con un finanziamento di 1,4 milioni di euro. La seconda fase ha consentito di ridurre l'incidenza di incendi nella regione amazzonica mediante la diffusione di pratiche alternative all'uso del fuoco per fertilizzare terreni agricoli, ed ha promosso l'uso sostenibile delle risorse della foresta.

In alcuni Paesi considerati prioritari, quali il Senegal, un ulteriore settore di intervento nel quale la Cooperazione Italiana è risultata particolarmente attiva nell'anno appena trascorso è quello dello **sviluppo rurale**. Mediante il sostegno all'**agricoltura** e alle tecniche di coltivazione e irrigazione, con una particolare attenzione anche alle tematiche ambientali, sarà infatti possibile addivenire ad un miglioramento delle condizioni di vita delle popolazioni delle aree interessate, soprattutto tramite il rafforzamento della componente di **sicurezza alimentare**.

Il rafforzamento delle filiere produttive si estrinseca in iniziative di sostegno alle comunità contadine e pastorali e alle loro organizzazioni di produttori, nonché all'agricoltura familiare, fra cui il sostegno alla ricerca e ai servizi di supporto, in un approccio integrato di filiera. Tali iniziative risultano decisive nel rafforzare la "macro-area" costituita da sicurezza alimentare, resilienza e agricoltura, a consolidamento dei risultati di EXPO, al fine di incrementare la protezione sociale e della salute. La ricostruzione delle basi produttive dei piccoli agricoltori, a partire dalla formazione e dall'organizzazione cooperativa, perseguono, altresì, la finalità di rafforzare le istituzioni locali e di ripristinare il tessuto sociale nelle aree rurali di Paesi che escono da un conflitto o da

un'emergenza. In questo contesto, come accennato, rientrano anche quelle iniziative che tengono conto dei nessi fra agricoltura - sicurezza alimentare - ambiente, nonché anche migrazioni, quali quelle mirate alla lotta alla desertificazione.

Il MAECI ha inoltre avviato l'esplorazione del potenziale di coinvolgimento del settore privato, che in Italia detiene avanzate tecnologie e competenze nel settore ambientale.

Etiopia - Improving the Sustainability and Inclusiveness of the Ethiopian Coffee Value Chain through Private and Public Partnership

L'iniziativa (contributo di 1.500.000 Euro a UNIDO) si concentra sul rafforzamento della sostenibilità ed inclusività della filiera del caffè attraverso *partnership* pubblico-privato, con l'obiettivo di migliorare le condizioni di vita ed il reddito dei piccoli produttori e delle loro famiglie attraverso il supporto alla produzione sostenibile, trasformazione ed esportazione del caffè etiopico.

La priorità tematica dell'**istruzione** ha visto la Cooperazione Italiana finanziare iniziative volte a fornire servizi inclusivi e di qualità, dall'istruzione primaria all'università, con metodologie incentrate sugli studenti, le quali permettano di integrare la persona nella società dopo il percorso scolastico. Sono state inoltre condotte iniziative di formazione di studenti, ricercatori e professori. Particolare attenzione è dedicata all'educazione femminile e dei disabili, entrambi spesso vittime di stigma sociale e con difficoltà di accesso ai sistemi scolastici. Interventi sono stati condotti, tra l'altro, in Etiopia, Mozambico, Pakistan, Somalia e Giordania.

All'azione della Cooperazione Italiana volta a garantire il miglioramento della situazione educativa e scolastica, soprattutto dei minori, si affiancano i progetti di **formazione professionale**, considerati una priorità per contribuire allo sviluppo delle professionalità e delle potenzialità di numerosi lavoratori impegnati in varie mansioni, dalla sanità al settore agricolo. Mediante il complessivo sostegno all'istruzione, quindi, sarà possibile perseguire diversi obiettivi di sviluppo, quali l'eradicazione della povertà o l'aumento delle possibilità economiche ed occupazionali per i giovani, anche con riflessi positivi sulla lotta alle migrazioni irregolari.

Senegal – Iniziativa PASEB

Credito di aiuto di 19 milioni di Euro. L'iniziativa mira al miglioramento del sistema educativo del Senegal ed all'eliminazione delle disparità d'accesso all'educazione di base attraverso il sostegno all'offerta formativa di base nelle regioni maggiormente disagiate del Paese (Kaolack, Kaffrine, Kolda e Sédhiou).

L'istruzione è strettamente legata con la **tutela del patrimonio culturale e naturale**: grazie alla collaborazione tra MAECI e Ministero per i Beni e le Attività Culturali è stato inaugurato il museo archeologico di Beirut. Inoltre, nel 2016 stati avviati progetti per la salvaguardia del patrimonio culturale a Cuba e un'iniziativa in Bolivia per lo sviluppo del turismo culturale e naturale.

Libano - Riabilitazione e valorizzazione di Wadi Qadisha, sito del Patrimonio Mondiale

Il contributo a UNESCO intende contribuire alle azioni volte a protezione della valle della Qadisha, sito protetto dall'UNESCO, promuovendo attività di messa in sicurezza, conservazione e restauro di alcuni siti culturali e religiosi e di riabilitazione di sentieri per la realizzazione di percorsi in un'ottica di sviluppo del turismo sostenibile e di valorizzazione delle risorse culturali e naturali del luogo.

Nel quadro di intervento della Cooperazione Italiana, il sostegno e il rafforzamento del **settore privato** locale, così come l'aiuto all'**imprenditorialità**, rappresenta un efficace strumento per promuovere uno sviluppo sostenibile nei Paesi beneficiari. In tal modo, infatti, sarà possibile sia contribuire alla creazione di impiego, specialmente nelle aree soggette ad alti tassi di emigrazione,

sia rafforzare le capacità economiche e commerciali di piccole e micro imprese e, di conseguenza, migliorando il tessuto economico e economico delle aree interessate.

Afghanistan – *Sostegno alla microfinanza e alla piccola e media impresa afgana nelle province di Herat, Farah e Badghis* (contributo di circa 6 milioni di euro a favore del Governo afgano). L'iniziativa ha attivato un meccanismo di micro-finanza volto a sostenere la nascita di piccole imprese in diverse zone del Paese.

3.1.1 L'Aiuto Umanitario

Con una dotazione finanziaria pari a **102,6 milioni di euro**, la Cooperazione Italiana è riuscita a fronteggiare nel 2016 le crescenti esigenze connesse al moltiplicarsi dei focolai di crisi provocati da conflitti armati o da disastri naturali. La parte più rilevante delle risorse finanziarie (43,1 milioni di euro) è venuta dalla Legge di Stabilità (42%), seguita dalla Legge 131/2016 - Decreto Missioni internazionali (36,7 milioni di euro, pari al 36%), mentre la restante quota delle risorse (22,8 milioni di euro) è stata reperita grazie al *Fondo di rotazione per l'attuazione delle politiche europee per il finanziamento dei programmi di cooperazione – Fondo IGRUE*, cd. "Legge La Pergola" (22%).



Foto 1. Programma aiuto umanitario in Iraq, campo Profughi di Dibaga

E' dunque proseguito il **percorso virtuoso avviato nel 2013 che ha portato il budget dell'emergenza a crescere costantemente nel corso degli ultimi anni** (+40% rispetto al 2015) raggiungendo livelli più che decorosi. Ciò ha consentito all'Italia di rimanere nei Gruppi di indirizzo strategico di alcune delle Organizzazioni multilaterali più attive in ambito umanitario, come Il Comitato Internazionale della Croce Rossa (CICR) o l'Alto Commissariato per i Rifugiati (UNHCR).

Grafico 1. Ripartizione stanziamenti 2016 per fonti

